

B. 13

FASC. 796

PIETRO NENNI

SERIE C./ESILIO

LETTERE DI ROSSELLI CARLO

1926-1937

Parigi, 12 1 .30

Carissimo,

grazie per la tua buona notizia, ancora più precisa e categorica di quella che mi era stata data da Sforza. Siamo tranquilli...

Vedrai che anche il processo prenderà una piega favorevole e tutta la macchina fascista si ritorcerà contro chi l'ha tentata. L'interrogatorio avrà luogo solo martedì.

Ti spedisce a parte il Noda. Perdona la fretta e abbiti ancora il mio grazie. Appena sistemata questa faccenda vediamo di fissare un appuntamento.

I massimalisti milanesi vi mandano a dire che essi hanno già risolto il problema dell'unità. Considerano come già fondato il nuovo partito socialista unificato, vi invitano (veramente non te e i tuoi, poveracci!) a sospendere le polemiche e a unirvi nell'azione. Con molto sussiego vi dichiarano che non aspettano che voi possiate esercitare funzione dirigente e vi invitano anzi a uniformarvi alla linea che essi, vicini al terreno della lotta, vi daranno!

Anche a Lipari massimalisti o unitari procedono concordi, e a Ponza fu fatto quel patto molinelloso massimalista di cui ti feci già parola.

Di nuovo, tuo

Carlo

Carlo Rosselli  
6, Rue des Marronniers, Paris 16

20.3.30

Carissimo,

ti accludo uno chèque sulla National City Bank per fr. 1500. I 500 fr. in più (non sullo chèque ma sui 1000 che ti servivano) costituiscono la mia offerta per l'"Avanti!" di cui non occorre che facciate cenno sul giornale. Ti scongiuro assolutamente di portare l'"Avanti!" a Parigi. Fareste un doppione della "Libertà" ~~essenziale~~ con grave danno per entrambi e soprattutto col risultato di irrigidire l'"Avanti!" per il fatto ~~che~~ che deve differenziarsi.

Mi par d'intuire le ragioni che ti consigliano di procrastinare la unificazione formale. Tu vuoi l'unificazione tra due partiti e non tra un partito e una frazione. Bada però che di qui a qualche mese, se non provvedi subito a eliminare energicamente ogni pericolo di risorgeranno le tendenze all'interne della frazione. Ci sarà sempre chi, e sulla questione dell'adesione alla II Internazionale, e su altro tema minore, sarà felicissimo di montare una opposizione magari influenzata sotto mano dalla Balabanoff e soci vari. Le occasioni per leticarsi non mancano mai ai socialisti di buona volontà... Soprattutto evita una discussione sulle condizioni per la fusione. La fusione deve farsi d'applaud, con entusiasmo, senza star troppo a ragionare. Chi avrà poi più filo tesserà più tela. Il nuovo partito sarà di chi saprà più utilmente lavorare.

Quando ci vediamo? Grazie per gli auguri e affettuosi saluti a te e ai tuoi.

Carlo

Parigi 17.1.31

Caro Pietro,

grazie per lo chèque. Quanto all'articolo che ho letto stamani sull'"Avanti!" è meno feroco di quanto mi aspettassi se non altro è più intelligente - anche se pecca per molta incompienza e unilateralità - di quello di Treves, il quale si è lasciato prendere la mano del suo facilonismo. Indubbia ente risponderò visto che me ne dai l'opportunità. La mia risposta potrà essere conciliante, ad un patto: che ammettiate la possibilità di posizioni socialiste radicalmente diverse dalle tradizionali, senza per questo espellere dal Socialismo con la s maiuscola. Quanto alla pretesa espulsione che io avrei fatto dei socialisti dalla lotta per la libertà credo che esageriate. Io non ho detto che il socialismo è incompatibile con la lotta per la libertà. Ho dimostrato esattamente il contrario (e di ciò nessuno fa parola). Ho detto che si sono molti socialisti che la lotta della libertà non sentono. Tra codesti comincio a tenere che tu ci sia compreso per primo!

Non ho inteso a che cosa precisamente "riferivano le tue critiche per la campagna sugli arresti//, Forse alla denuncia dell'agente provocatore? Tieni presente che noi non siamo responsabili di tutto quanto si fa. Abbiamo però ritenuto o riteniamo che fosse indispensabile passare all'offensiva e buttare tra i piedi al fascismo il Sig. Del Re. Il colpo è riuscito. Le proteste inglesi e la rivelazione dell'agente provocatore -atragicamente confermate dalla morte di Cova - pare abbiano indotto Mussolini a rinviare il processo di un mese.

Quanto alle critiche che qualcuno fa o potrebbe fare sulla nostra debolezza nei confronti dell'ag. prov., ci rido su. Tieni presente che l'uomo godeva intera la fiducia dei milanesi e, dopo gli arresti, venne inviato qui per informarci! Solo una intuizione del sottosc. non suffragata subito dai prove, ci mise in sospetto. Eci vollero poi 20 g. per convincere quelli di Italia che Del Re era una spia. Che avremmo dovuto fare? Ucciderlo? per poi essere in eterno accusati da li amici d'Italia? Il resto spero che lo capirai da te. Ad ogni modo se hai qualche osservazione precisa da fare ti sarò grato se mi vorrai scrivere.

Cordialmente tuo

Carlo

Bea@lieu 29.III.37

Caro Nenni,

sono di ritorno mercoledì mattina a Parigi. Desidero vederti prima che tu parta. Gli ultimi avvenimenti in Spagna sono così importanti da indurmi a stringere i tempi e a studiare, se possibile, iniziative anche più larghe.

Fissami perciò un appuntamento in giornata (salvo che tu ritardi la partenza, nel qual caso preferirei che ci vedessimo giovedì). Affezionatissimo tuo

Carlo R.

5 maggio 37

Caro Pietro,

il latore del presente biglietto ti metterà minutamente al corrente. Ci sono stati dei ritardi dovuti a ragioni di forza maggiore, ma abbiamo fondata speranza di concludere rapidamente. Prima di passare ad ulteriori sviluppi desideriamo conseguire un primo successo. I rapporti con chi sai sono sempre ottimi; come pure con Pallante.

Ricorreremo all'unico G. solo se non si concludesse ai primi della settimana prossima.

Affettuosamente tuo

C.R.i

Parigi, 11 marzo

Caro Nonni,

so prima di rientrare in Spagna ti fermi qualche giorno a Parigi sarei lieto di vederti. Vorresti darmi un colpo di telefono?

Cordialmente tuo

Carlo Rosselli

ASSIR  
Archivio storico del Senato della Repubblica

**Parigi, martedì**

**G L**  
**Insorgere Risorgere**

**Caro Nonni,**

riceviamo notizia che il 25 aprile avrà luogo a Napoli il processo contro 226 dei 287 arrestati di Ponza, insieme ad altri particolari che potrai ricavare dall'annesso estratto del n/ prossimo "Service de Presse". Abbiamo già pensato al "Populaire" (Tasca) e all'"Humanité". Vuoi tu occuparti di far uscire subito articoli di protesta sul "Peuple" di Bruxelles o su quello di Parigi?

I compagni italiani ci raccomandano una pronta agitazione. Purtroppo è tardi, ma qualcosa si può ancora fare.

Salvo, tuo

**C. Rosselli**

Milano venerdì sera

Caxissino,

mi dispiace non poterti vedere subito al tuo ritorno, tanto più che brucio dal desiderio di avere notizie precise intorno a molte cose; ma bisogna proprio che vada a Firenze. Il matrimonio, anche nei casi più scemplici, è sempre una cosa complicatissima.

Ho sfornato anche il n. 14. "Il pavo tuo" mi meglio riuscito. Ho provveduto anche a liquidare l'equivoco protestante che stava diventando, oltre che barbogno, pericoloso. In attesa di G.T., anche se non sempre convia ente, è una vera delizia e credo diventerà assai. Ho lasciato disposizioni in tipografia perchè in caso di sequestro per il mio articolo aggiungano due puntate già pronte di "Spunti o Appunti", portande le tue lettere dal Belgio in 1 colonna o in 1 pagina De Bello Gallico o Convegno repubblicano.

Iniziate le lettere ai tre giornali.

Ho mandato in tipografia la sezione circolare coll'ordine di prepararne 3500 copie. Lunedì la P.ica porterà la spedizione e storerò dopo a veder l'esito.

Non dimenticarti di recarti con Nino Serà, al quale ho già parlato, da Sorrentino. Occorrono quattrini, occorrono goi abbagnati.

La tua lettera da Parigi credetti bene all'ultimo momento di non pubblicarla per vari motivi che ti dirò, soprattutto per la caduta avvenuta nel frattempo di Briand. Avrei modo di sfruttarla per la politica socialista. Per rendere il giornale più movimentato io sarei dell'opinione che tu facessi la tua cronaca solo ogni quindici- na, ricorrendo invece nelle altre settimane ad articoli. Credi pure che se ne il giornale si appositasse. Questo N. è riuscito bene appunto perchè abbiamo potuto inserirci un dodici pezzi più o meno lunghi.

Esin mi ha portato un articolo rifiutatogli da Turati. Noi pure dovremo bocciarlo. E' quant'altro nel superficiale (pare impossibile, da un po' di tempo in qua non se più scrivere) e rifrigo motivi superatissimi intorno all'economia politica che è ormai tutt'altro che anti-socialista in molti dei suoi migliori. Digli che parli con me ~~sta~~ e io gli dirò che parli con... to.

Sono in corrispondenza con Labriola per il libro che vorrei pubblicassimo in ottobre. Ma di ciò a voce, lunedì o martedì, al mio ritorno. Se fai a tempo mandami un rigo a Firenze (Via Giusti 18) o in Valago informandomi del tuo arrivo. Ciao. Affettuosamente

C.R.

Genova, sabato

Carissimo Nenni,

ti avverto che io farò la visita anche da solo. So bene cosa significhi questa frase per me, per il mio avvenire; quali siano in questo caso le probabilità di successo, come poche siano le mie forze. Pure tengo sopra ogni cosa a dare in quest'ora prova di energia, di carattere, di iniziativa. Ma caro Nenni, se l'ambiente fosse diverso da quello che è, se in ogni città tu trovassi gente disposta a seguirti o a sacrificarsi, se tutte le nostre iniziative si imponessero sin dall'inizio senza difficoltà, non saremmo nella morda come ora ci troviamo. Non per nulla abbiamo perduto. Non per nulla ci riscontriamo tra gente sfibrata, delusa, stanca, cinica anche/ Soprovanzolo. Dei lettori quelli che sanno muoversi solo quando la vittoria è in pugno. Tu mi parlasti una volta o in modo che mi commosse, di Matteotti; e mi dicesti che ti sarebbe piaciuto dar la vita per l'idea, così come lui la dette, e ci trovammo concordi nel lamentare l'assenza totale di spirito di sacrificio e di sete di sofferenza tra i nostri amici. Anch'io spesso ho sognato di poter finire così utilmente la mia vita per una così grande causa.

Ma badiamo bene di non fare anche noi della retorica su Matteotti. Matteotti non voleva e non cercava la morte. Volle e cercò la lotta; volle e cercò i posti di responsabilità nelle ore più dure, seppe vincere tutti i giorni, e perdere tutti i giorni la sua piccola battaglia. Io ammiro in lui la fede di tutte le ore, la tenacia, la costanza, l'ottimismo contagioso, il volontarismo sfrontato. Il resto è leggenda per il popolino. Il resto val poco. Sul niente, anzi, in quest'ora. Che è la ora decisiva, l'ora in cui si tratta di salvare qui, in paese, finchè è possibile, gli elementi per la ripresa di domani. Col lavoro di coltura, di propaganda, di azione minima, scrivendo articoli il giorno e appiccicando manifesti la notte, attirando i giovani con un lavoro di coltura e con la dimostrazione di una fede profonda sulla base di perquisizioni, imprigionamenti, persecuzioni bandi e così via.

Tu mi puoi dire: un lavoro simile può durare tre mesi, a parte il logoramento individuale. Ma se dura tre mesi, ed è indispensabile, perchè non restare? Perchè tu a Milano, dove non c'è nessuno, letteralmente nessuno, non devi rimanere? Ho combinato le cose in modo alla scuola da passare tre giorni interi la settimana a Milano, e precisamente il giovedì, il venerdì, il sabato, la domenica. Netto a disposizione dell'iniziativa i miei denari, credendo con ciò di compiere, io, socialista, e ricco capitalista, un stretto dovere di cui nessuno ha da ringraziare, perchè è per me come una liberazione? So, per certo, perchè lo scrivano, perchè ne già gli articoli, i denari, di poter contare sulla collaborazione

sicura di un gruppo di amici provati. E tu vorresti rinunciare, farti scrivere trenta lettere firmate colla dichiarazione che sono, che fanno tutti in branco di buffoni? Ah no, perdio. Io non mollo a nessun costo. Abbiamo nientemeno ottenuto la collaborazione settimanale e gratuita di due uomini come Baratonio e Labriola; abbiamo un elenco di quaranta persone che sicuramente collaborano e hanno già cominciato; ci siamo noi due; e tu vuoi abbandonare l'impresa ancora prima di cominciarla?

C'è la tua questione finanziaria, permetti che te lo dica, ridicola questione. Perchè tu sai sin d'ora che ci sono per te, per il lavoro della rivista, L.1.000 al mese assicurato per sei mesi; perchè tu sai che se appena le cose vanno, allargheremo le nostre iniziative culturali; o perchè infine, se ci muoviamo un po', è certo che in un mese troviamo un'altra occupazione che valga a completare il tuo stipendio. Dacci tempo un mese, e metti ~~staccati~~ tiamoci intanto al lavoro. Per un mese non pensare all'estero. Se tra un mese noi non abbiamo trovato il modo di procurarti dignitosamente da vivere, vattone pure sbattendo l'uscio. Ma prima no, no, no. Sii onesto, guarda le cose in faccia, e chiamale col loro vero nome. In altri tempi una situazione come questa, dal lato finanziario, non ti avrebbe terrorizzato, pur che ti avesse assistito la fede, il desiderio di fare. Sei tu il primo a riconoscerlo. Se oggi fu gi, evidentemente è perchè sei preso da un accesso di scoramento, di pessimismo; è perchè ti illudesti leggermente, molto leggermente sulla rispondenza del nostro ambiente, e oggi sei controto a prendere contatto con la dura realtà. Ma, permottimi che te lo dica con quella schiettezza che ormai regna tra noi, sei anche tu, malgrado il tuo brillante passato, della razza di tutti gli altri. ~~Ma~~ sei l'uomo che ci vuole a quest'ora. Non sei un capo, un animatore. Cosa me ne importa che tu sia disposto a prenderti dieci anni di prigione o a rimetterci la pelle, se non ti senti per dieci anni di condurre questa vita grama, ad orizzonte chiuso, in un ambiente ostile e indifferente?

Va pure all'estero a fare il profugo politico, e raccomandati solo alla Divina Provvidenza che in Italia si istituisca veramente quella persecuzione folle - che non c'è mai stata - che legittimi la tua assenza dalla battaglia in patria.

Certo io sono giovane, sono ricco, non esco da quindici anni da lotta dura e tormentosa; e mi domando se ho il diritto di parlare a te, veterano, un simile linguaggio. Ma sono convinto, oggi, di averne il diritto, non a foss'altro perchè tu e Levi mi chiamaste un giorno e mi chiedeste se ero disposto a unirvi a voi. Io dissi sì; ponderatamente; e crede sinora di avere saputo mante-

nere le mie promesse. Vedrai che lo manterrò anche per l'avvenire. E che cosa vuoi di più, Nonni, che trovare una seconda persona che monta come te o al pari di te sia disposto a gettarsi allo sbaraglio? Ma quale ne vorresti trovare? Un battaglione?

Se noi due giustiamo le tende a Milano, se appena appena ci lasciano vivere, se appena appena ci manteniamo all'altezza del compito dimostrando (è ciò che occorre oggi) fede e volontà disprezzata di fare, credi pure Nonni che riusciremo ad arrivare assai più in là di quel che non lo fa sia ritenere l'ora triste che attraversiamo. E se sarà fiasco, pazienza. Uno di più, ecco tutto. E pronti a ricominciare.

Sovvividoti così, ti assicuro che non faccio della retorica. Sento dentro di me tanta forza, tanta energia, tanto ottimismo, da poter vincere un giorno tutte le resistenze e gli ostacoli. Io ti chiedo ora per l'ultima volta: vogliamo associarci ~~non~~ in quest'opera, in questa lotta? Vogliamo? Hai un po' di fede, un poco solo, che qualcosa si riuscirà pure a fare?

Malgrado avermi deciso di non venire questa settimana a Milano, vi farò una scampata domani. Verrò subito da te dopo il mio arrivo, dopo le 11. Fissa poi, qualunque sia la tua risposta definitiva, un appuntamento a casa tua, a casa di Trombelloni con Trombelloni, Veratti o Lelio Basso o Levi se ci vorrà venire. Se addiamo da lui, dato che ha sempre furia, non combiniamo niente. Fatti la cortesia di telefonare a Veratti, e di impegnarlo a convocare ad ogni costo la riunione. Tieni presente che debbo assolutamente ripartire alle 13.

E ora, chiusa l'intermezzo, accogli fraternamente i miei più affettuosi saluti

Carlo Rosselli

Ti propongo una terza soluzione: rimani in Italia per i prossimi sei mesi per lanciare l'iniziativa, e prepararti intanto con calma all'esilio. Può essere che i mesi si riducano a uno, come si prolungano indefinitamente....

P.S. Ti prego di non scrivere a nessuno per ora la tua decisione se negativa. Per ora non hai il diritto di stroncare l'iniziativa. Almeno andando via, non tagliare tutti i ponti, lasciaci qualche probabilità di successo. Cioè, lasciaci, per essere concreti, la collabor. di Labriola e Baraton - Modigliani mi hanno risposto con una bellissima lettera; ci aiuta.

8 die.

**Carissimo,**

Sono occupatissimo. Al pari di Pantasso sono costretto da ormai 10 giorni a non farmi vedere a casa per evitare il sicuro arresto. C'è il mandato di cattura. Sospendetevi per qualche giorno di suonare la marsigliese. Non dispero di dare il via a Ferrari entro pochi giorni. Vi prego caldamente di tacere almeno una settimana a parlare della cosa a passaggio avvenuto. Potreste compromettere molta gente.

Sta bene per il giornale. Ma non cominciate a chiedere fondi qui quando sapete che saremo noi ad aver bisogno di aiuti dagli amici di là. Quanto ai tuoi se che stanno bene. A suo tempo feci loro avere le duemila promesse. Bisogna che tu pazienti ancora. Tra un mese o due sarà più facile a te e a noi organizzare il passaggio. Quanto ai libri parlerò stasera stessa a chi di ragione.

Ciao. Saluta tutti gli amici.

Palloncino

domenica,

Carissimo,

Salvo errore altro sarà sicuramente a Milano mercoledì sera col treno delle 20,40. Bisogna assolutamente che ci vediamo alla stazione o in via Ansona, come preferisci. I prossimi numeri del giornale sono decisivi e occorre che concordiamo bene la lingua. Soprattutto occorre andar cauti nella parte filologica. Ordo che viene approvato la mia struttura - li abbiamo protestante. Era un diverso gruppo cono per tutti i Carpanovi e i Vernocchi. Ti prego quindi vivente di farli brevare. Agardi mandarmi una cartolina o un biglietto espresso a Firenze: Via Giusti 18, impostando da mi stesso alla posta centrale. Mi raccomando.

Affettuosamente

Carlo

Mercoledì sarà a Rapallo, Villa Cuba, S. Michele.

Lamioli

Cristiano,

Ho fatto la nota che mi pare vi sia stata inviata dall'unità socialista. E' una lettera diretta al direttore dell'"Avanti!" (firmata) in tono molto cortese, e prende lo spunto dalla tua recente polemica. La mando domani mattina per espresso direttamente in Bioggio in perchè la stamino in corcivo corpo 9. Se poi non vi andrà a genio continuala pure. Corra

C.R.

Archivio storico del Senato della Repubblica

## GIUSTIZIA E LIBERTÀ

Parigi 18 maggio 1936

Cari amici,

avrete visto lo stupido tentativo di speculazione che Mussolini, sulla base di una semplice telefonata, ha fatto sul "Popolo d'Italia" a proposito del nostro articolo "Realismo ancora". Mussolini stesso deve essersi accorto della gaffe, perchè, avendo visto il nostro numero, ha dato ordine agli altri giornali di non riprodurre il pezzo.

Comunque noi non lasceremo cadere l'occasione per una precisa risposta; risposta che contiamo di comunicarvi in bozza perchè voi ne teniate conto nel caso che voleste occuparvi di questo episodio.

Cordiali saluti

Carlo Rosselli

Cara Eugenia, la tua lettera mi ha proprio commosso. Sei stata veramente buona a ricordarti di me dopo tanti anni di lontananza e di reciproco silenzio. Bisognava proprio che intervenisse questo piccolo incidente professionale per indurci a rompere la nostra consueta risaputa innocente pigrizia epistolare.

Immagino che tua sorella Cornelia sarà ancora in Italia con le bimbe; se attraverso i miei posso esserle utile in qualche modo, scrivimi senza complimenti, sarò ben lieto di poterti anche indirettamente aiutare, per quel che posso. Ho interpretato perfettamente i nostri sentimenti trattando a ogni costo il nonno dall'intraprendere un viaggio stupido ed ozioso sulla sua salute. Ti prego di assisterlo e di convincerlo a non darsi nessuna pena per me. Digli anzi che nelle condizioni in cui mi trovo le mie uniche ragioni di sconforto sono la vostra melanconia per la mia sorte e la svegliatezza in genere. Quanto al nonno penso che solo tornando al suo lavoro letterario - che fu la sua ragione di vita - potrà superare la crisi fisica e morale che attraversa. Soprattutto poi ora che la famiglia di suo nipote Ludovico è andata ad abitare nel centro di Parigi, a tanta distanza dalla baracca dove se che abitato. Chi ha, come il nonno, un così grande capitale di intelligenza a sua disposizione, deve prodigarsi in tutti i modi. E', oltretutto, un elementare dovere sociale.

Come vanno gli affari di tuo marito? So che voleva costituire la sua società in anonima e che ha urtato in qualche difficoltà dal lato finanziario a causa della politica rivalutatrice di Poincaré/ Dammi notizie in proposito e tienti presente che sono disposte a concorrere in qualche misura qualora egli sia in grado di fornirmi una seria garanzia.

Puoi ben capire come la solitudine del carcere mi faccia desiderare ardentemente tue frequenti notizie. Ora che è rotto il ghiaccio guardiano di riprendere le vecchie consuetudini dell'adolescenza? Quanti begli anni passammo insieme ad Ancona! e quanti dolci ricordi...

Spero che mia moglie ti avrà fatto sapere che me la passo ottimamente sotto tutti i rapporti. Sono di una serenità invidiabile. L'unico incubo, il timore di ingrassare. Sono in colla a pagamento con un simpaticissimo amico e legge scrivo e studio a tutto spiano. Dopo matura riflessione ho deciso di scriverti in italiano. Così rifarei un po' di esercizio dopo tanti anni di... imbarbarimento! Ma tu continua pure, se credi, a usare il francese. Ricordami affettuosamente a tuo marito e a tutti gli amici. Tanto belle cose, tuo

Carlo Rosselli

29.3.27

Cara amica e cugina,

mie fratello mi incarica di ringraziarvi per le notizie che gli avete fatto pervenire e di darvi le sue novità. E' sempre a Como, in compagnia de li amici e ha già avuto il piacere di vedersi con Non. Non si sa quando tornerà a Savona, dove lo attende l'amico, ora solitario. Salute ottima, cuore sempre elevato. Sono ormai quasi quattro mesi che è incomodato, ma a vederlo si direbbe piuttosto che avesse vinto un turno a lotto. Vi attesto quel che lo accora è la notizia della immobilità dei suoi parenti parigini. Vorrebbe vederli muoversi, agire, farsi vivi, giustificare in qualche modo il suo incomodo.

Non si sa ancora quando gli sarà fatta l'operazione. Io persisto a credere che il chirurgo all'ultimo momento non gli la farà perchè è un'operazione che non può giovare.

Mia cognata sta discretamente per quanto una recente influenza l'abbia battuta già. L'erodo nascerà nella prima metà di maggio.

Ecco le notizie, poche in verità, e poco interessanti che vi posso fornire.

Vi prego di salutare tutti i vostri e di accettare i miei saluti cordiali.

Il fratello di O.

Sous le patronage de la LINGUE DES DROITS DE L'HOMME,  
les obsèques des frères CARLO et NELLO ROSSELLI, assassinés  
par le fascisme italien auront lieu Samedi 10 Juin.

- 15 heures      Départ de la Maison des Syndicats, 33,  
rue de la Grande aux Belles (X<sup>e</sup>).
- 16 heures      Arrivée au cimetière du Père-Lachaise.
- 17 heures      Inhumation.

Madame Carlo ROSSELLI verra de lui faire l'honneur d'as-  
sister à l'exécution de la Septième Symphonie de Beethoven  
qui sera jouée devant les cercueils selon le désir de  
Carlo ROSSELLI lui-même.

SAMERDI 10 JUIN, à 14 heures

à la Maison des Syndicats, 33, rue de la Grande aux Belles,  
par l'orchestre de la Fédération Symphonique des Concerts  
Poulet et Siohan, sous la direction de M.R.SIOHAN.

Prière de présenter cette carte à l'entrée de la Maison  
des Syndicats.